

Sommario Rassegna Stampa del 09/12/2019

Testata	Titolo	Pag.
WALL STREET ITALIA	UN PIENO DI ENERGIA	2

WSI INVESTIMENTI / CERTIFICATI

CREDIT SUISSE

UN PIENO DI ENERGIA

Il nuovo certificato dell'emittente elvetico risolve il problema del meccanismo worst of

DI PIERPAOLO SCANDURRA

Quello che si va a concludere è stato un anno da record per il mercato dei certificati. A un mese dalla fine, le proiezioni dei dati indicano un controvalore dei collocamenti superiore ai 16 miliardi di euro per le sole banche associate ad Acepi (l'Associazione dei certificati e prodotti di investimento).

I prodotti più richiesti sono stati quelli caratterizzati da premi periodici e da un sottostante costituito da basket di titoli. Italiani o esteri, più o meno volatili e contraddistinti da alti o bassi dividendi, i titoli azionari su cui implicitamente hanno puntato gli investitori durante l'anno sono stati centinaia e gran parte di questi hanno dato ampie soddisfazioni, in linea con un mercato che ha regalato performance a doppia cifra.

L'incognita dell'opzione worst of in tutti questi basket di titoli continua tuttavia a essere presente. Il meccanismo del worst of attribuisce al peggior dei titoli sottostanti il ruolo di guida per il riconoscimento dei premi o per la protezione del capitale: un rischio tanto più elevato quanto più sono decorrelati i titoli componenti il basket stesso.

Per arginare il fenomeno dei basket worst of, Credit Suisse ha lanciato sul mercato secondario un cer-



WORST OF
IL SUCCESSO
DEL CERTIFICATO
VIENE DECISO
DAL TITOLO CON
LA PERFORMANCE
PEGGIORE

IL PROTECT OUTPERFORMANCE CAP DI CREDIT SUISSE

ISIN	SOTTOSTANTE	QUOTAZIONE	BARRIERA	SCADENZA
XS1973541359	Halliburton, Schlumberger, Williams Co., Marathon Petroleum	CertX	60%	23.10.2023



tificato che adotta il più prudente e meno penalizzante criterio della media ponderata delle singole performance. L'obiettivo è eliminare il rischio che un solo titolo che registri un marcato ribasso vanifichi il buon andamento di tutti gli altri sottostanti del paniere.

Il certificato che l'emittente ha quotato nelle scorse settimane è un Protect Outperformance Cap, agganciato a un paniere composto da 4 azioni appartenenti al comparto energetico e petrolifero statunitense. Il certificato, con Isin XS1973541359, è scritto su un basket equipeso composto dai titoli americani Halliburton, Schlumberger, Williams Companies e Marathon Petroleum e prevede, a fronte di una durata complessiva di 4 anni (la scadenza è fissata al 23 ottobre 2023) la possibilità di seguire le performance positive del paniere con una partecipazione al rialzo del 200% e un cap posizionato al 130% dal livello iniziale.

Il tutto condito da una barriera europea, ovvero rilevata solo alla naturale scadenza finale del certificato e fissata al 60% del valore iniziale dei sottostanti. I



titoli del paniere coprono a tutto tondo il settore petrolifero che abbraccia, di fatto, tutti i comparti che ruotano nel business del greggio degli Stati Uniti. Nonostante la quotazione in dollari Usa dei singoli titoli, va peraltro aggiunto che il certificato prezza in euro e riconoscerà a scadenza il rimborso nella medesima valuta unica, senza considerare pertanto gli effetti del rischio di cambio. Sfruttando infine la quotazione in continua sul mercato secondario di Euro-Tlx, l'investitore potrà liquidare il certificato anche prima della scadenza finale.

Sono molteplici le esigenze che il Protect Outperformance Cap è in grado di soddisfare, dal consolidamento di eventuali guadagni registrati sul settore petrolifero, spostando l'investimento su un prodotto flessibile e asimmetrico, all'efficientamento fiscale se confrontato con il trattamento di fondi comuni o Euf, passando infine per un tema di diversificazione dell'esposizione azionaria del portafoglio con rischi ben delineati, ovvero con una protezione del capitale che agisce fino al 40% di ribasso medio dei 4 titoli.

Il criterio della media ponderata delle performance elimina il rischio che un solo titolo vanifichi il buon andamento degli altri sottostanti

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE

Emergenti sotto controllo



Le valute emergenti continuano a rappresentare l'unica fonte di rendimento se si guarda al flusso cedolare dei bond. L'esposizione lineare alla dinamica del tasso di cambio sottostante, alla luce dei forti deprezzamenti registrati da queste valute nell'ultimo triennio, dovrebbe suggerire di stare alla larga da questo settore. A meno che non si scelgano i Cash Collect Plus+ di Société Générale. In particolare, l'ultima emissione è composta da due certificati che si distinguono per scadenze di breve termine (3 anni), ma soprattutto per la capacità di offrire alti rendimenti con una dose di protezione marcata: fino al 130% sul potenziale deprezzamento non della singola valuta sottostante, che esporrebbe l'investitore anche a un rischio Paese aggiuntivo, ma di un basket equipeso di valute, meno rischioso in quanto diversificato.

L'obiettivo dichiarato di questa nuova serie è di monetizzare l'alta volatilità tramite cedole periodiche molto elevate, con una barriera capitale sulla carta particolarmente protettiva, accentuata dall'effetto Plus+ particolarmente utile per limitare le perdite oltre la soglia della barriera.

Due i basket su cui è possibile investire per ottenere un premio periodico mensile dello 0,45% e una protezione del capitale a scadenza fino al 30%: uno composto da lira turca, real brasiliano, rupia indiana, rand sudafricano tutte contro l'euro, e l'altro con le medesime coppie e il peso messicano a sostituire la rupia.